

## Elezioni Usa 2008

NON SOLO PRESIDENZIALI



Onda lunga. Secondo i sondaggi sono in bilico seggi che sembravano inespugnabili

Nuovo scenario. Sul voto locale pesa soprattutto l'emergenza economica

# Effetto Bush sul Congresso

Le difficoltà della Casa Bianca penalizzano i candidati repubblicani

Marco Valsania

NEW YORK

Mitch McConnell è abituato ad averla vinta. Senatore del Kentucky, 66 anni, da due è il leader dei repubblicani al Senato. Con fama di grande manovratore, eletto per la prima volta nel 1984 quando Ronald Reagan ottenne il secondo mandato alla Casa Bianca, vanta un curriculum da conservatore perfetto: l'Associazione American Conservative Union, che compila la classifica, gli ha dato punteggio pieno. Le sue gesta nella raccolta di fondi elettorali, come nel far approvare leggi e

ramente riletta, potrebbe essere decapitata dalle urne. Una rivoluzione, un evento drammatico quanto la perdita della presidenza. I democratici puntano a guadagnare dai 20 ai 35 deputati, rafforzando la maggioranza già 235 a 199. E potrebbero conquistare una decina di nuovi senatori: tanto da avere cioè una maggioranza di 60 seggi su 100, a prova di ostruzionismo. Un presidente impopolare (George W. Bush), la crisi economica, l'avversione alla guerra in Iraq e un candidato alla Casa Bianca in affanno incalzano i repubblicani al Congresso.

I democratici partono avvantaggiati. Tra i 35 seggi al Senato in lizza, ben 23 oggi sono repubblicani. Di questi cinque hanno visto il ritiro del senatore uscente. Oltre a McConnell, tra i grandi nomi potrebbe cadere Elizabeth Dole, in North Carolina. Il marito, Bob Dole, è uno dei grandi di vecchi, ex leader del Senato e candidato sconfitto alle presidenziali del 1996. La disperazione della Dole è stata tradita da un suo spot al vetriolo: ha accusato l'avversaria democratica, il senatore statale Kay Hagan, di essere «senza Dio».

Sotto assedio anche esponenti dell'ala moderata del partito, spesso espressione di distretti incerti. Una sconfitta è nelle carte per John Sununu in New Hampshire, ad opera dell'ex governatore Jeanne Shaheen. Sununu, a 44 anni è il più giovane senatore americano, erede di una influente dinastia politica: il padre, John senior, è stato un falco repubblicano e capo di staff di Bush padre. Traballa anche Norman Coleman in Minnesota, davanti

### LA POSTA IN PALIO

Americani alle urne anche per eleggere l'intera Camera e un terzo del Senato. I democratici potrebbero rafforzare la maggioranza

stanziamenti che avvantaggiano il suo distretto, sono leggendarie. Dalla sua ha una famiglia abituata al potere: la moglie Elaine Chao è stata ministro del Lavoro. Eppure McConnell, stando ai sondaggi della vigilia, rischia di essere bocciato: il suo seggio potrebbe passare al democratico Bruce Lunsford, politico con un passato di imprenditore nei servizi sanitari.

McConnell è forse il più noto, ma non il solo a rischiare. Potrebbero cadere seggi considerati inespugnabili, in roccaforti quali Georgia e Mississippi. La leadership repubblicana al Congresso, al Senato, rinnovato per un terzo, come alla Camera, inte-

### RAPPORTI DI FORZA



#### Poltrone in pericolo

Mitch McConnell (nella foto), 66 anni, senatore del Kentucky, è uno dei tanti leader storici del Partito repubblicano a rischiare la poltrona. Eletto la prima volta nel 1984, potrebbe essere battuto dallo sfidante Bruce Lunsford. Il Partito democratico punta a consolidare la sua maggioranza tanto al Senato, dove potrebbe conquistare 10 nuovi seggi, come alla Camera, dove potrebbe portarne a casa fino a 35. Il Senato sarà rinnovato per un terzo dei suoi componenti, mentre la Camera sarà interamente riletta

#### IL SENATO

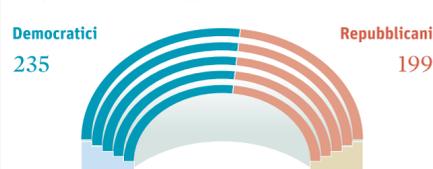
Composizione attuale. Seggi



(\* I due Independenti votano con i democratici)

#### LA CAMERA

Composizione attuale. Seggi



all'improbabile candidatura del comico Al Franken. E in Oregon teme di scivolare Gordon Smith, che arranca dietro lo sfidante Jeff Merkley.

I repubblicani sono sotto assedio in Mississippi: Roger Wicker arriva al voto con un vantaggio evanescente sul rivale democratico, l'ex governatore Ronnie Musgrave. E in Georgia, dove Saxby Chablist potrebbe essere cacciato da Jim Martin. E in Alaska, che da 34 anni non elegge un democratico, la condanna per corruzione di Ted Stevens dovrebbe spianare la strada al sindaco democratico di Anchorage, Mark Begich. L'unico dei 12 senatori del partito di Obama in corso ritenuto a rischio è Mary Landrieu in Louisiana, comunque in vantaggio alla vigilia.

Alla Camera martedì potrebbe trasformarsi in una notte ugualmente lunga. I democratici hanno speso oltre 65 milioni di dollari, contro i 24 dei repubblicani, che potrebbero perdere seggi dall'Alaska al Colorado, dalla Florida alla North Carolina e al Michigan. Sconfitte sono nell'aria in Nebraska, Arizona e Connecticut. Simbolo del terremoto in arrivo sono le grandi difficoltà incontrate da Chris Shays proprio in Connecticut: deputato moderato, tra i più popolari, ha votato più volte contro l'amministrazione Bush della stessa Clinton.

I repubblicani, però, hanno anche la chance di mettere a segno alcune vittorie, dal Texas alla Florida. Potrebbero strappare il seggio di John Murtha in Pennsylvania: da 34 anni in Parlamento, ha accusato di razzismo gli elettori del suo distretto nei pressi di Pittsburgh.

Roberta Miraglia

NEW YORK. Dal nostro inviato

In Indiana e in North Carolina, due Stati di tradizione repubblicana che oggi potrebbero passare ai democratici, c'è un'altra corsa che lascia con il fiato sospeso: quella per i governatori. L'uscente dell'Indiana, il repubblicano Mitch Daniels (59 anni), dato per favorito, ha subito un attacco durissimo dalla rivale Jill Long Thompson (56 anni) che ha raccolto molti più finanziamenti e si è fatta accompagnare nei suoi comizi da Barack

### SVOLTE

Le battaglie più importanti in North Carolina e Indiana: in quest'ultimo Stato la candidata del partito di Obama potrebbe prevalere

Obama, interessato a portare lo Stato dalla sua parte contro John McCain. Un'eccezione rispetto al comportamento del partito in questo Stato conservatore, dove i politici locali cercano di tenersi a distanza dai candidati presidenziali considerati troppo "liberal".

Per una poltrona che il partito dell'asinello potrebbe strappare ai rivali, ce n'è un'altra che rischia di perdere: il North Carolina ha quasi sempre espresso governatori democratici, mentre vota per i repubblicani nelle presidenziali. Quest'anno, tuttavia, potrebbe andare di-

versamente. La battaglia è sempre aperta tra il vicegovernatore attuale, la democratica Beverly Perdue (61 anni), e il sindaco di Charlotte, il repubblicano Pat McCrory (52 anni).

La carta vincente di McCrory è stata di presentarsi il più possibile come un politico pragmatico che vuole risolvere i problemi, tenendo lontana ogni connotazione ideologica. Così spera di espugnare il North Carolina, dove nell'ultimo secolo i repubblicani hanno tenuto il posto di governatore solo per 12 anni. L'incognita, anche in questo caso, è l'affluenza per le presidenziali: se ci dovesse essere un numero molto alto di elettori, soprattutto afroamericani, il voto per Obama potrebbe fare da traino a quello locale per i democratici.

Queste sono le due sfide più attese, ma oggi altri nove Stati eleggeranno i propri governatori: Washington, Montana, North Dakota, Utah, Missouri, West Virginia, Delaware, Vermont, New Hampshire.

Una scelta importante per i cittadini la cui vita di tutti i giorni è spesso molto più influenzata dall'ufficio del governatore che dalla Casa Bianca. Attualmente i democratici sono al Governo in cinque Stati degli undici in palio. Ma quest'anno presenta solo un assaggio del super-voto del 2010, quando ben 36 Stati, su un totale di 50, andranno alle elezioni.

roberta.miraglia@ilssole24ore.com

### POSTI CHIAVE



#### North Carolina

In questo Stato che tradizionalmente vota repubblicano alle presidenziali e democratico per il governatore, il repubblicano Pat McCrory (52 anni) quest'anno potrebbe spuntarla sulla rivale Beverly Perdue, 61 anni (nella foto)

#### Indiana

Mitch Daniels, 59 anni, governatore repubblicano dell'Indiana dal 10 gennaio del 2005, nel voto di oggi cerca il secondo mandato, ma potrebbe essere battuto dalla rivale Jill Long Thompson (56 anni), data per sfavorita ma in grado di sovrastare l'avversario nella raccolta fondi

#### Gli altri Stati

Oltre a Indiana e North Carolina altri nove Stati oggi eleggono il governatore: Washington, Montana, North Dakota, Utah, Missouri, West Virginia, Delaware, Vermont e New Hampshire

### Referendum/1. Energia pulita

## In California sfide tra miliardari

Daniela Roveda

LOS ANGELES

Non uno, ma due sono i referendum californiani sull'energia pulita. Sorprendentemente, i gruppi ambientalisti sono contrari ad entrambi, fatto sufficiente a sollevare qualche sospetto sui meriti delle due iniziative popolari. E i sospetti sono fondati: una delle proposte finirebbe per penalizzare i piccoli produttori di energia alternativa, l'altra arricchirebbe il suo maggiore sponsor, il miliardario, finanziere d'assalto nonché petroliere, T. Boone Pickens.

Questi due dettagli non sono identificabili a occhio nudo nel testo dei due referendum.

### AFFARI E POLITICA

Le due proposte avanzate sull'inquinamento sono sostenute da ricchi uomini d'affari: T. Boone Pickens e i fratelli Sperlberg

Anzi, a prima vista entrambe le iniziative paiono nobili tentativi per ridurre l'inquinamento e incentivare la produzione di energia alternativa, due battaglie che stanno particolarmente a cuore ai californiani. E a giudicare dai sondaggi, almeno uno dei due quesiti, quello sponsorizzato da Pickens, dovrebbe passare con un margine del 45% contro il 30; l'altro resta incerto, con il 39% a favore e il 43% contro.

Se il voto di oggi dovesse confermare i sondaggi, Pickens potrebbe riaffermare la reputazione di businessman disposto a tutto. La sua iniziativa propone cinque miliardi di dollari di incentivi per l'acquisto di veicoli puliti; la metà di questi fondi sono destinati a veicoli pesanti, soprattutto quelli in dotazione dei Comuni californiani. E il maggior fornitore di gas naturale per le

flotte di veicoli pesanti delle amministrazioni locali dello Stato è la Clean Energy Fuels, di proprietà di T. Boone Pickens. La Clean Energy è anche il maggior finanziatore della campagna elettorale per il sì.

Anche l'altro referendum sull'energia pulita è sponsorizzato da due miliardari, John e Peter Sperlberg, scesi in campo più per motivi ideologici che economici. Ma la loro proposta - l'obbligo di generare il 20% dell'elettricità da fonti alternative entro il 2010, per salire al 50% entro il 2050 - è talmente confusa, incompleta e contraddittoria da creare ingiustizie. E non tiene conto del fatto che il Parlamento della California, con l'appoggio del governatore Arnold Schwarzenegger, ha approvato una legge analoga che si applica a tutti i produttori privati di elettricità.

Questi due quesiti hanno riacceso la polemica sulla politica del "referendum facile" in vigore in California. Dimostrano che chiunque abbia sufficienti mezzi finanziari e un pizzico d'astuzia può confezionare una legge su misura con l'entusiastico e inconsapevole appoggio della popolazione. Per i miliardari di tutt'America, la California è diventata la destinazione ideale per trasformare in legge qualsiasi argomento gli stia a cuore. Oltre al texano Pickens e agli Sperlberg dell'Arizona, quest'anno anche il finanziere newyorchese George Soros è sceso in campo con la proposta di finanziare programmi di disintossicazione in alternativa al carcere per reati di droga. Di opinione contraria un altro facoltoso finanziere, il fondatore della Broadcom, Henry Nicholas, che ha sponsorizzato pene più severe per questi crimini e maggiori diritti per le vittime. Oggi, in California si voterà anche un referendum contro i matrimoni gay.

www.prysmian.com

vision

creativity

logic

LAYING IDEAS.

Tomorrow is our arena. Our goal is to connect leading players in power and communications to whatever's next.

PRYSMIAN  
CABLES & SYSTEMS

### Referendum/2. Etica e ricerca

## Michigan, contesa sulle staminali

Sono passati sette anni da quando il presidente George Bush vietò il finanziamento pubblico della ricerca sulle cellule staminali estratte da embrioni. Oggi tocca al Michigan riaprire il dibattito su una questione di grande complessità etica e morale che continua a infiammare gli animi di sostenitori e oppositori. Il quesito sottoposto agli elettori vuole permettere l'uso di embrioni conservati nelle cliniche per la fertilità a scopo di ricerca, in uno Stato dove la legge sulla materia è ancor più restrittiva di quella nazionale: negli Stati Uniti la ricerca sulle staminali è legale, anche se non può ricevere finanziamenti federali, mentre in Michigan è reato. Uno scienziato che estrae cellule staminali da un embrione, qui rischia 10 anni di carcere e 10 milioni di dollari di multa.

Isostenitori del referendum ritengono che la ricerca sulle staminali embrionali offre grande potenziale per la cura di malattie genetiche come il morbo di Parkinson e il diabete. Gli oppositori credono invece che la distruzione di un embrione per estrarne le cellule staminali equivale a un omicidio. Due posizioni che, come è accaduto sette anni fa, hanno spaccato l'opinione pubblica: fino a una settimana fa i sondaggi registravano il 46% di favorevoli alla proposta e il 44% contrari. Ma le ultimissime rilevazioni indicano un ampliamento del divario, con i sì al 51% e no al 40, forse grazie a un barrage di spot televisivi finanziati in gran parte dal miliardario Alfred Taubman. Il re delle shopping mall ha donato 5 milioni di dollari alla campagna a favore del referendum, una cifra analoga a quella versata dal maggior finanziatore della campagna per il no, la chiesa cattolica del Michigan. Il contributo della Michigan Catholic Conference ha portato il totale speso per combattere il

passaggio del referendum a 7 milioni di dollari; i promotori ne hanno spesi 8.

Paradossalmente, sono state forse le tattiche impiegate dalla Chiesa cattolica del Michigan a sollevare le polemiche più aspre. Glispost pubblicitari anti-referendum hanno insinuato che la ricerca sulle cellule staminali faciliterà la clonazione umana a scopo di profitto, la sperimentazione medica su cavie umane e farà aumentare le tasse. Illazioni e false informazioni che hanno indignato persino una parte dell'elettorato cattolico contrario all'uso di embrioni a scopo di ricerca per motivi puramente religiosi.

Ma apparentemente anche

### REATO O NO?

I promotori chiedono di depenalizzare l'uso sperimentale delle cellule, oggi punito con dieci anni di carcere

per i cattolici del Michigan il fine giustifica i mezzi. La destra religiosa teme che la depenalizzazione dell'uso di embrioni umani a scopo di ricerca in Michigan possa aprire le porte a un'ondata di simili iniziative in altri Stati americani. Finora solo due Stati hanno sfidato il divieto presidenziale del 2001. Nel 2006, i cittadini del Missouri decisero di allentare le limitazioni imposte da Bush, mentre l'elettorato della California stanziò addirittura tre miliardi di dollari per trasformare lo Stato in un centro vitale di ricerca.

Un'analoga decisione dei cittadini del Michigan potrebbe riaprire quindi il dibattito sul finanziamento pubblico di un ramo della sperimentazione medica in cui gli Stati Uniti rischiano di rimanere indietro rispetto al resto del mondo.

D.R.